



JEAN PIERRE BRATANOFF

by Michela Balzarelli

Jean-Pierre Bratanoff per sette anni è stato pastore nelle Alpi Francesi. Qui ha imparato ad apprezzare la bellezza della natura e i suoi ben precisi modelli ripetuti all'infinito. All'inizio degli anni ottanta decide di trasferirsi in Australia dove tuttora risiede. Inizia a lavorare come fotografo commerciale per varie agenzie pubblicitarie e da qualche anno si dedica alla fotografia Fine Art.

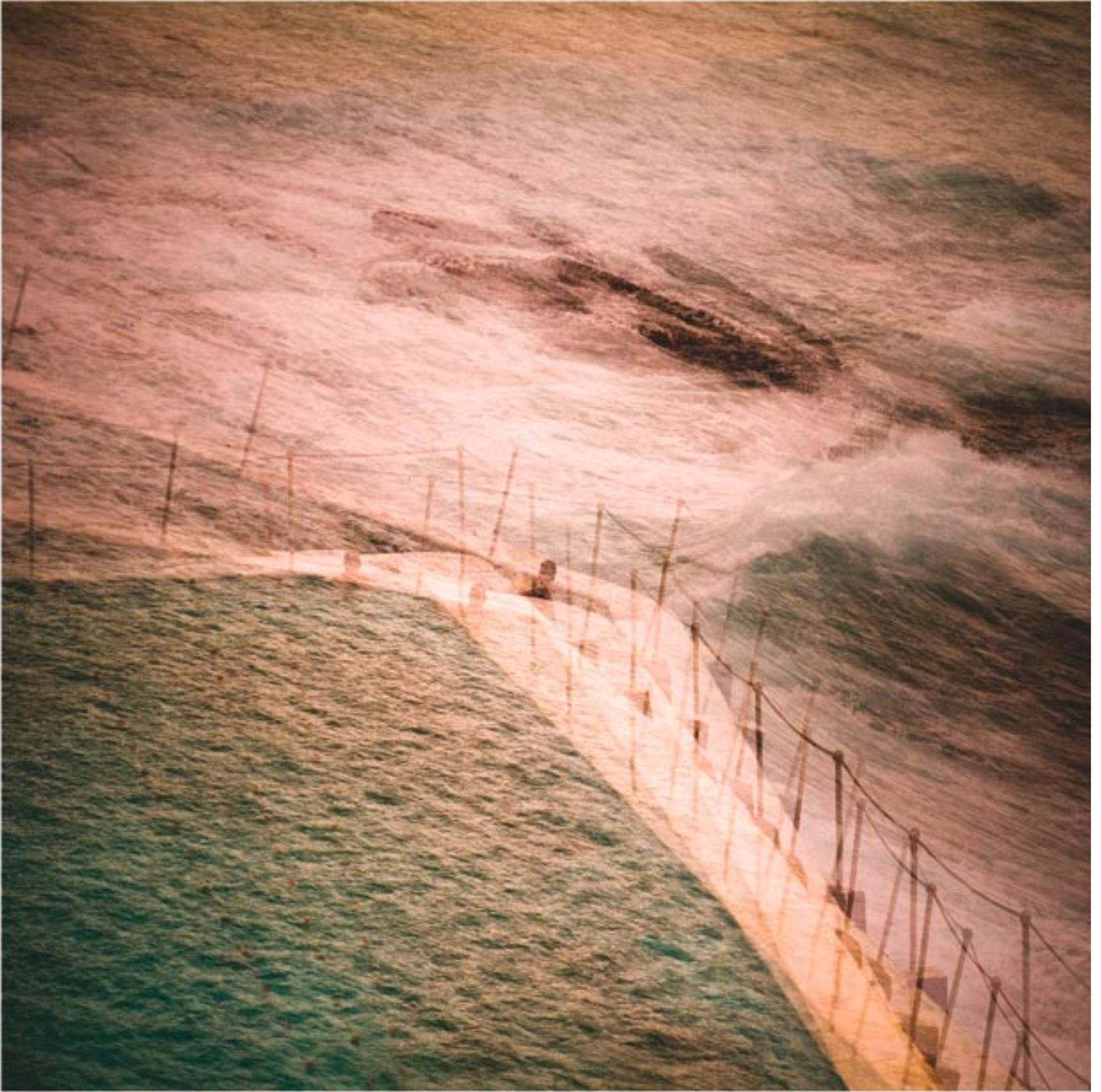
Bratanoff è un autodidatta e come dice lui il suo approccio alla fotografia è come quello di "un turista senza una mappa". Di conseguenza il suo approccio è istintivo, emozionale, senza regole. Le sue immagini sono un misto di sperimentazione digitale e minimalismo formale. Quando pensi di aver capito tutto ti rendi conto che c'è ancora tanto da scoprire; questa idea si può racchiudere nell'espressione che piace tanto a Jean-Pierre "Uguale, ma differente"; e ribadisce: "Niente è come te lo ricordavi se lo continui a guardare qualcosa sarà già cambiato."

La sua serie Treeptychs ci regala immagini di alberi secolari la cui storia si perde nella notte dei tempi. Ogni fotografia è l'insieme di due o tre scatti assemblati. Guardandole con attenzione si nota come il tronco e i rami siano ricostruiti da parti che non combaciano e si uniscono per dar forma ad un'immagine creata dall'immaginazione di Bratanoff. Sono immagini che ci danno la possibilità di scoprire sempre qualcosa ogni volta che le riguardiamo. Lui ha scelto di fotografare questi alberi per

For seven years, Jean-Pierre Bratanoff was a shepherd in the French Alps. There he learned to appreciate the beauty of nature and its precise models repeated ad infinitum. In the early 1980s he decided to move to Australia where he lives to this day. He began working as a commercial photographer for a number of advertising agencies and in recent years he has also taken up fine art photography.

Bratanoff is self-taught and as he himself says, his approach to photography is that of "a tourist without a map". As a result, his approach is instinctive, emotional and without fixed rules. His photographs are a mix of digital experimentation and formal minimalism. When you think you have understood everything, you realize that you still have a lot to discover. This idea can be summed up in the phrase Jean-Pierre likes so much, "the same but different", and he stresses that "nothing is the way you remember it, if you continue to look at something it changes."

His series "Treeptychs" offers us images of centuries-old trees whose history is lost in the mists of time. Each photograph is made up of two or three shots put together. If one looks carefully, one notes that the trunk and branches are reconstructed from parts that do not match, but which come together to give shape to an image the fruit of Bratanoff's imagination. These photographs give us the opportunity to discover something new each time we look at them. He chose to photograph these trees to immortalize their past and personality that change each time, depending on the





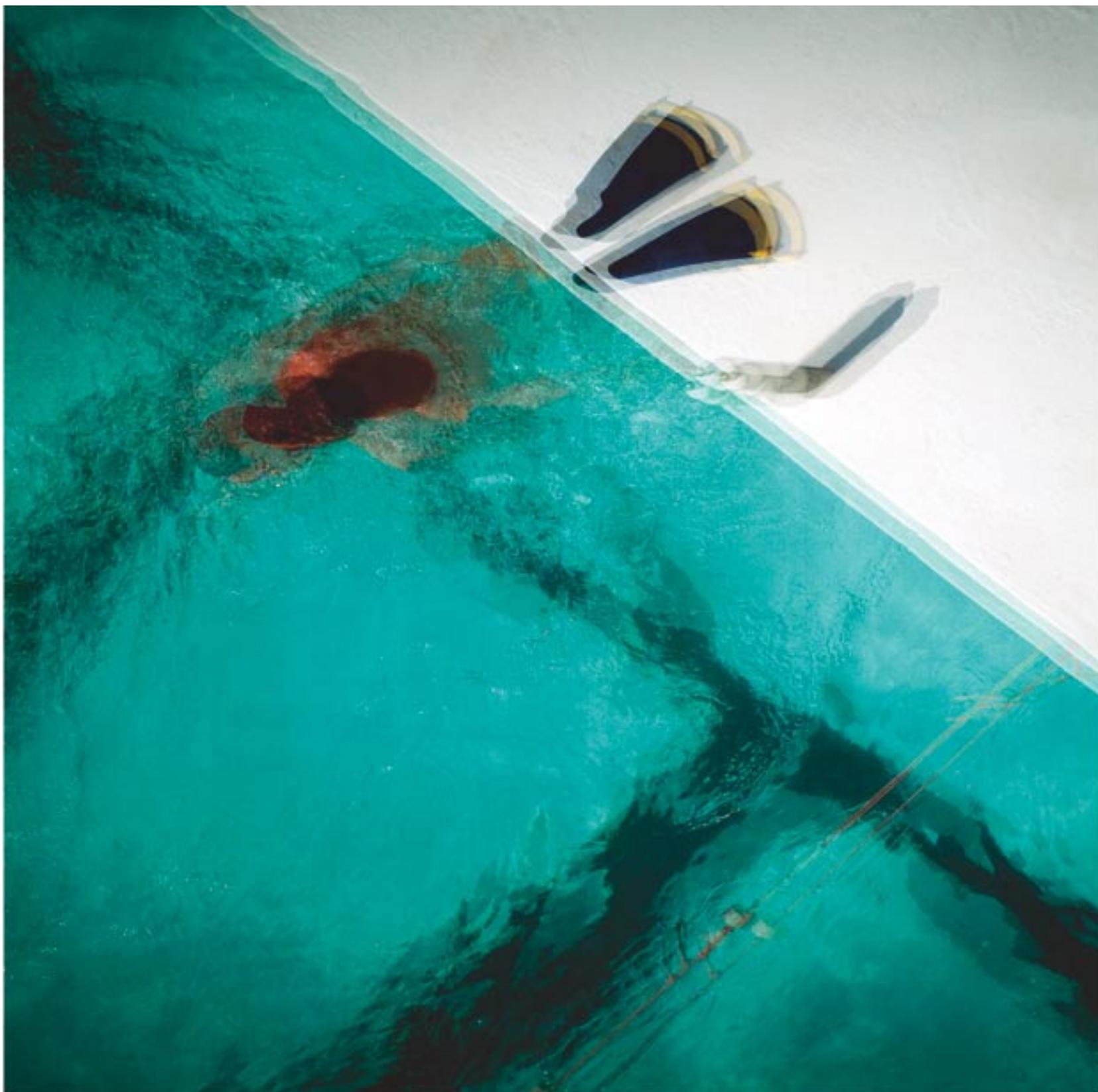
immortalare la loro storia, la loro personalità che cambia di volta in volta a seconda dell'illuminazione e del momento della giornata. Per un Natale australiano decide di realizzare un'immagine, *Sacred Tree*, con un filtro a raggi infrarossi e trasforma la scena da 35° all'ombra a -5°, dove una purissima neve bianca sembra velare tutta la scena. Bratanoff è un mago delle illusioni ottiche.

La serie *Under the Tip of Bondi Iceberg* nasce quasi per caso, sotto il suggerimento della sua gallerista. La Bondi Rockpool è molto famosa in Australia ed è stata ripetutamente fotografata da diversi fotografi, soprattutto in chiave romantica e da cartolina: al tramonto e all'alba. Bratanoff visita la piscina-marina diverse volte solo per guardarla e capirla e trovare il modo per rappresentarla. Dopo un paio di mesi di "cottura" trova la ricetta per il successo. Ci racconta: "Dovevo fare qualcosa di mai visto, di sorprendente. Il soggetto è assolutamente comune: è solamente una piscina, quattro muri con dell'acqua in mezzo e alcuni nuotatori che galleggiano. Avevo paura di creare qualcosa di un po' troppo "strano" così decisi di

lighting and time of day. For an Australian Christmas, he decided to create a photograph entitled "*Sacred Tree*" using an infrared filter to transform the scene from one of 95° in the shade to one 10 degrees below freezing in which virgin white snow seems to veil the entire scene. Bratanoff is a wizard of optical illusion.

His series, "*Under the Tip of Bondi Iceberg*", was born almost by chance on the suggestion of his gallery owner. The Bondi Rockpool is very famous in Australia and has been photographed repeatedly by a number of photographers, especially from a romantic, postcard-style standpoint at dawn and dusk. Bratanoff visited this saltwater pool on various occasions just to look at it, understand it and find a way to depict it. After a couple of months "on the back burner", he found the recipe for success. As he tells us: "I had to do something never seen before, something surprising. The subject is totally common. It is just a pool—four walls with water inside and some swimmers floating around. I was afraid of creating something a bit too 'strange' so I decided to add some very constructed and minimalist shots in black-and-white using an infrared filter." These photographs





aggiungere qualche scatto molto composto e minimalista in bianco e nero scattato con filtro a infrarossi.” Così queste immagini completano la serie prevalentemente composta di immagini a colori digitali ricostruite con diversi scatti, come quelle di *Treptychs*.

Le sue fotografie sono prevalentemente scattate senza guardare nel mirino, vengono “sentite” con il braccio e la mano del fotografo usando una fotocamera digitale Fuji SLR, e salvando in formato raw. In questo modo le immagini possono essere rielaborate, distorte, saturate, sfruttando in tutta la sua potenzialità il digitale ossia non cercando di renderle simili ad immagini analogiche. Alla domanda cos’è la fotografia, Jean-Pierre risponde semplicemente così, non smentendo le sue origini francesi: “La fotografia... è solo piacere puro. Quando vedo una bell’immagine bilanciata, è come del buon cibo... piacere per gli occhi...”.

complete the series primarily composed of color digital images reconstructed using numerous shots, like those in “*Treptychs*”.

His photographs are shot primarily without looking through the viewfinder, they are “felt” through the photographer’s arm and hand using a Fuji SLR digital camera and are stored in raw format. That way the images can be edited, distorted and saturated, making full use of the potential of digital technology, i.e., not trying to make them like analog photos. In answer to the question, “What is photography?”, Jean-Pierre responds simply, drawing on his French roots: “Photography ... is pure pleasure. When I see a lovely, balanced image, it’s like good food ... pleasure for the eyes ...”.

Or any further information on him or his various photography series visit www.bratanoff.com or www.webportfolio.it.